

Rassegna del 10/05/2015

SANITA' REGIONALE

10/05/15	Gazzetta del Sud	2 Accuse a Veronesi sulle mammografie	...	1
10/05/15	Gazzetta del Sud	22 Oliverio, tutto ancora in stallo - Regione, l'incertezza è di casa il cambiamento forse arriverà	Cannizzaro Paolo	2
10/05/15	Quotidiano del Sud	6 Policlinico, nove piani di sprechi - Il buco nero del Policlinico	Mollo Adriano	4
10/05/15	Quotidiano del Sud	6 Al "Ciaccio" un nuovo reparto di Radioterapia	...	6

SANITA' LOCALE

10/05/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	27 Ospedali, il tavolo per l'integrazione non è partito	...	7
10/05/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	27 La priorità: reimpostare il servizio	Costa Luana	8
10/05/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	27 Radioterapia, macchinari e locali rinnovati	...	9
10/05/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	32 Elezioni, Deonofrio incassa l'appoggio di Oliverio	Fabio Vito	10
10/05/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	37 Accoglienza per i 16 africani	Romano Giovambattista	11
10/05/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	37 Un reparto di cardiologia interbentistica ed un centro attrezzato materno-infantile	...	12
10/05/15	Il Garantista Catanzaro	8 "Integrazione tra ospedali chi è che decide?"	...	13
10/05/15	Il Garantista Catanzaro	8 Con Radioterapia Oncologica tempi di attesa finalmente ridotti	Tolomeo Roberto	14
10/05/15	Il Garantista Catanzaro	8 Al Pronto Soccorso traffico in tilt	...	15
10/05/15	Il Garantista Catanzaro	12 Sanità, le proposte di Tommaso Sonni al commissario Asp	...	16
10/05/15	Il Garantista Catanzaro	13 Concluso corso di formazione su trasparenza e anticorruzione	...	17
10/05/15	La Provincia di Cosenza	7 Inaugurato il nuovo reparto oncologico	...	18
10/05/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	14 Intervista a Rosaria Grillo - Madre, il cuore oltre gli ostacoli	Vitaliano Edvige	19
10/05/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	17 Sanità, una firma per la prevenzione Al via lo screening contro i tumori	Bergamo Rosanna	20
10/05/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	21 Sanità, la trasparenza nelle strutture	Latelli Nucifero Lina	21
10/05/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	22 "Mettere al centro la cura dei malati"	Carvelli Giacinto	22
10/05/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	26 "Registro tumori sia una priorità"	...	23

10/05/15	Comunicazione agli Abbonati	1 Comunicazione agli abbonati	...	24

Accuse a Veronesi sulle mammografie

● «Veronesi pubblicizza in tv le mammografie così, probabilmente, ha le sovvenzioni per il suo istituto». Lo dice Beppe Grillo, che chiede trasparenza per le norme che riguardano i rapporti con l'industria farmaceutica. Immediata la replica del ministro della Salute Beatrice Lorenzin, per la quale le affermazioni di Grillo sono «un concentrato di pericolosissima disinformazione. Aggiungendo: «La propaganda politica ha un limite invalicabile, la salute delle persone». Il ministro poi conclude: «Le dichiarazioni di Grillo sarebbero solo sconcertanti se non toccassero un tema tanto delicato come quello del cancro, che non ammette leggerezze, specie da un leader politico».



Calabria A quasi sei mesi dalle elezioni la Giunta è incompleta e l'apparato burocratico da definire

Oliverio, tutto ancora in stallo

Nei ruoli cruciali della "macchina" i dirigenti chiamati da Scopelliti

Anche i bookmakers si sarebbero arresi: sarà maggio il mese giusto per veder completata la Giunta regionale? Qualsiasi risposta sembra somigliare a un azzardo. L'incedere del Governo Oliverio sembra improntato alla massima prudenza. Al punto che, allo stato, gran parte dell'apparato burocratico è retto dal personale in carica all'epoca dell'Esecutivo Scopelliti. Certo, è la politica e non l'apparato a dover imprimere la svolta promessa prima del voto e auspicata dalla maggioranza del corpo

elettorale, ma è proprio la politica a ritrovarsi ai minimi termini: un presidente e 3 assessori, meno della metà di quanto previsto. Per quel "tocco" di rosa di cui s'avverte la mancanza, si dovrà attendere. In questi giorni l'attenzione dei più sembra riservata al futuro assetto di quei Dipartimenti chiave (Presidenza, Programmazione, Tutela della Salute) con tre direttori generali da cercare con un bando riservato a professionalità "esterne"; tra quelle della Regione non s'è trovato, evidentemente, nulla che rispondesse ai criteri richiesti. ▶ **Pag. 22**

L'Esecutivo è in itinere, il governo della macchina burocratica in divenire

Regione, l'incertezza è di casa il cambiamento forse arriverà

Ma sulla tempistica è meglio non azzardare alcuna previsione
Intanto l'«usato sicuro» manda avanti la baracca. Come ieri

Paolo Cannizzaro
CATANZARO

Mai dare ascolto ai "rumors", ai pettegolezzi, alle indiscrezioni veicolate appositamente per metter fuori strada l'uditore più o meno interessato. Le ultime che accavallano davanti al portone di Palazzo Alemanni (sarà mica per questo che il presidente Oliverio le riunioni di Giunta preferisce tenerle nella sede di via Massara?) riguardano l'incerto procedere verso la riorganizzazione della macchina burocratica.

Ci sono "reggenti" alla guida dei Dipartimenti e commissari ai vertici delle Asp e delle Aziende ospedaliere; ci sono state selezioni interne per recuperare tra le risorse umane regionali le professionalità adatte alle posizioni apicali dell'apparato, e c'è un bando a evidenza esterna per individuare altrove i "dg" dei

tre Dipartimenti chiave: Politiche della Salute, Programmazione, Presidenza.

Allo stato, dunque, buona parte dell'apparato regionale (enti strumentali compresi) tra commissari e reggenti, è guidato, pur se in via provvisoria, da personalità sulla breccia quando il presidente si chiamava Giuseppe Scopelliti: Luigi Bulotta, Filippo De Cello, Domenico Pallaria, Antonio De Marco, Bruno Zito, Pasquale Anastasi... Sembra la rivincita dell'usato sicuro.

I rumors, dunque. Il futuro assetto di quei Dipartimenti chiave, resta, manco a dirlo, il territorio privilegiato della ricerca del futuribile; anche se la selezione, esterna e con requisiti stringenti, può riservare sorprese. Per il Dipartimento Presidenza sono sempre più pressanti le voci secondo le quali per l'incarico di direttore generale potrebbe spuntarla il giuslavorista

prof. Antonio Viscomi dell'Università di Catanzaro, mentre quale segretario generale in pole position vi sarebbe l'avvocato dello Stato Ennio Apicella.

Il Dipartimento Politiche della Salute potrebbe vedere il ritorno a Catanzaro, quale direttore generale, di Riccardo Fatarella, docente alla Luiss, già direttore generale dell'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio ai tempi della Giunta Loiero.

Sempre gli stessi "rumors" danno per probabile, alla guida della Programmazione na-



zionale e comunitaria, Paolo Praticò, già "dg" dello stesso Dipartimento con la Giunta Scopelliti. Che, forse - è legittimo supporlo - in questo campo non ha fatto tutti i danni di cui si è parlato durante la campagna elettorale e anche dopo. E le reprimende di Corina Cretu?

E allora, dal momento che l'"usato" è veramente affidabile, perché - visto che ci siamo - non richiamare in servizio, quale assessore al ramo, Giacomo Mancini?

Per Albert Einstein «nessun problema si può risolvere dallo stesso livello di coscienza che lo ha creato». Ma lui si occupava di relatività; in Calabria ci fermiamo al relativo. ◀

Priorità al lavoro

● «L'amministrazione regionale ha colto lo spirito delle nostre segnalazioni. L'annuncio fatto da Mario Oliverio a proposito di Garanzia giovani e della possibilità di creare, attraverso questo nuovo strumento progettuale e formativo, 1000 posti di lavoro nel settore ambientale risponde, infatti, alla strategia che questo sindacato aveva messo in evidenza alla giunta regionale sin dal suo insediamento». Lo afferma il segretario regionale della Uil Santo Biondo, secondo il quale «solo un'attenta e moderna politica di investimenti può essere in grado di far ripartire la macchina produttiva della Calabria. Lo spirito è quello giusto. Ora la Uil calabrese attende dal presidente del governo regionale e dai suoi assessori, segnali chiari di una attesa e non più rinviabile rivoluzione nelle politiche del lavoro che sia in grado di aprire nuovi spazi occupazionali in quei settori strategici per l'economia calabrese che, sono ad oggi, hanno patito per la marginalizzazione».



**Paolo Praticò
in pole per l'incarico
di direttore generale
del dipartimento
Politiche della Salute**

■ CATANZARO Il retroscena della chiusura: una firma del rettore che non arriva da 7 anni

Policlinico, nove piani di sprechi

Gli ospedali cadono a pezzi mentre da tempo il padiglione nuovo non viene utilizzato

UNA firma che non arriva e da sette anni un padiglione del policlinico di Catanzaro non apre, mentre il Pugliese e gli altri ospedali cadono a pezzi in tutta la regione.

ADRIANO MOLLO
a pagina 6

■ **SANITÀ** Mentre l'ospedale Pugliese cade a pezzi un intero padiglione di nove piani completamente arredato è inutilizzato da anni

Il buco nero del Policlinico

Da sette anni il rettore non firma l'intesa e la Regione continua a pagare 50 milioni

Oliverio
«Avanti con
l'integrazione»
di **ADRIANO MOLLO**

CATANZARO - L'integrazione tra l'azienda Mater Domini e il "Pugliese Ciaccio" sarà funzionale ma le due aziende continueranno a coesistere fino a quando non sarà completata attraverso un dettagliato cronoprogramma. Quando sarà completata si potrà arrivare all'azienda unica. Un processo inevitabile in tempi di piano di rientro e scarsità di risorse. Ma il nodo da sciogliere subito è quello degli spazi, a fronte di un Pugliese con reparti che scoppiano c'è un policlinico che interi padiglioni attrezzati e completamente vuoti. Proprio così: a Germaneto (come vi documentiamo con le foto in queste pagine) esiste un intero padiglione di nove piani con oltre 10 stanze per piano pronto da anni ma completamente inutilizzato. Stanze arredate con annessi servizi in camera, una zona commerciale mai entrata in funzione. Sprechi intollerabili di fronte ad ospedali che cadono a pezzi. La questione

nota agli addetti ai lavori e mai affrontata dalla Regione con l'Università.

Argomento sfiorato anche nel corso dell'ultima riunione tra la Regione, la struttura commissariale e il sindacato quando è stato affrontato il tema dell'integrazione tra le due aziende. Ora il tavolo paritetico costituito tra Regione, azienda ospedaliera, la struttura commissariale e l'università dovrà farsi carico anche di questo tema anche perché la Regione ha intenzione di chiedere l'attivazione del pronto soccorso a Germaneto.

Ieri il presidente della Regione, inaugurando il nuovo reparto di radioterapia oncologica al Pugliese-Ciaccio, ha ribadito che «l'integrazione» va fatta e che non potrà e non dovrà essere un'aggregazione «subalterna», ma «rispettosa» delle professioni e della «pari dignità», che «esalti e valorizzi» le professionalità e, proprio per questo, «capace di fare della struttura universitaria un centro di formazione per l'intero sistema sanitario regionale.» Il presidente della Regione ha sottolineato che

oggi «si registra un vuoto generazionale enorme» tra le professionalità e «fra sette-otto anni, se non ci muoviamo per tempo, ci sarà il crollo.» Sottolineando che bisogna non solo «dare nuove opportunità ai nostri giovani laureati», ma soprattutto preparare «nuove generazioni pronte ed adeguatamente formate per subentrare alle vecchie.»

I rapporti tra Regione ed Università non sono buoni, la vicenda della Fondazione Campanella non è chiusa, c'è un contenzioso in corso tra l'Università e la Fondazione con atti ingiuntivi per oltre 8 milioni di euro a cui si dovranno aggiungere i 170 milioni di euro che la Regione non avrebbe dato alla fondazione. I rapporti tra la Regione e l'Università sono regolati da un protocollo d'intesa che definisce il finanziamento e la copertura dei debiti. A proposito i debiti dovrebbero essere co-

perti da Regione e Università, ammontano a circa 10 milioni l'anno e fino ad oggi se n'è fatto carico solo la Regione. Da 7 anni il protocollo è scaduto e la Regione continua a finanziare con discutibili proroghe l'attività sanitaria, di ricerca e di formazione con 52 milioni di euro rischiando di finire dinanzi alla Corte dei Conti.

Con decreto n° 110 del 2012 del commissario Scopelliti è stato varata una bozza ma il rettore non l'ha mai voluta firmare nonostante nove ver-

balì d'intesa. Da tempo è al vaglio dei ministeri competenti e non se ne sa nulla. Le resistenze del rettore riguarderebbero l'articolo 27 che la remunerazione della Regione deve avvenire in base alla produzione aumentata dell'8% per finanziare la formazione e la ricerca. A



conti fatti l'Università perderebbe quasi 20 milioni di euro degli attuali 52, perché la produzione ad oggi è stimata in 28 milioni di euro l'anno. Nel nuovo protocollo assegnano al Mater Domini 225 posti letto per acuti e 25 in day hospital, 20 di ostetricia e ginecologia nella Puglia e 20 all'Ospedale di Reggio di Cardiocirurgia e 20 di Neurologia. Il commissario Scopelliti, infatti, immaginava di utilizzare le professionalità del policlinico per impiantare la nuova cardiocirurgia a Reggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al "Ciaccio" un nuovo reparto di Radioterapia

CATANZARO - Un primo tassello per archiviare la Fondazione Campanella è stato messo ieri a Pugliese Ciaccio di Catanzaro con l'inaugurazione dell rinnovato reparto di Radioterapia oncologica. Al "taglio del nastro" il presidente Mario Oliverio e l'ex dg Olga Rizzo che ha avviato il progetto e il neo commissario straordinario Domenico Pingitore.

Il nuovo reparto ora è dotato di un nuovo acceleratore lineare dotato delle tecnologie più avanzate con cui sarà possibile eseguire tutte le tipologie di trattamenti radioterapici (Radioterapia Stereotassica, IMRT, IGRT e Radiochirurgia) e di una sezione di Brachiterapia. «Da questa struttura sanitaria, che rappresenta un punto di eccellenza per l'intera regione e di cui, come calabresi, dobbiamo essere orgogliosi - detto Mario Oliverio - si deve ripartire, lasciando definitivamente alle nostre spalle le macerie prodotte in questi anni da una gestione ragionieristica del Piano di rientro sanitario».

«La gestione commissariale - ha aggiunto Oliverio - ha prodotto in questi anni danni incalcolabili. Basta solo considerare che il dato della spesa per la mobilità passiva in Calabria presenta, dall'inizio dell'esperienza commissariale al 31 dicembre 2014, una curva in continua e costante ascesa. Nel 2010

spendevamo per cure in altre regioni 236 milioni di euro, al 31 dicembre 2014 abbiamo speso 260 milioni di euro. I servizi sono peggiorati e la spesa sanitaria esterna è salita alle stelle. Dobbiamo invertire questa tendenza e dobbiamo farlo con un'impostazione capace di aggredire le patologie che più spingono al ricorso a strutture sanitarie esterne alla nostra regione. La prima di queste è quella oncologica. Nel 2013 sono stati spesi 53 milioni di euro per le cure oncologiche dei calabresi fuori dalla Calabria». «Dobbiamo fare in modo - ha sostenuto Oliverio - che il ricorso all'esterno sia sempre più fisiologico e che, soprattutto, sia determinato dalla libera scelta del cittadino. Per fare questo dobbiamo dare vita ad un piano regionale dei servizi oncologici che contempli anche i servizi di diagnostica, radioterapia e accantonare definitivamente atteggiamenti e logiche localistiche. Il sistema sanitario deve essere regionale e le diverse strutture devono essere coordinate unitariamente.

«Dobbiamo, infine - ha concluso Oliverio - liberarci da complessi e timidezze e recuperare, con equilibrio, il nostro giusto orgoglio di essere figli di una terra che, anche in questo campo, ha dato i natali a personalità che hanno segnato la storia in Italia e in diverse parti del mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'opinione di "Catanzaronelcuore"

Ospedali, il tavolo per l'integrazione non è paritario

L'università Magna Græcia potrà portare quattro collaboratori a sua scelta

Il movimento chiede la ragione di tale squilibrio

«Sarebbe opportuno analizzare la proposta di integrazione ospedaliera partendo col piede giusto, dando pari dignità ai soggetti coinvolti, analizzando in modo esatto ogni risvolto. Soprattutto per il cittadino utente». Lo ha affermato, in una nota, il movimento civico indipendente "Catanzaronelcuore" relativamente all'integrazione tra gli ospedali Pugliese-Ciaccio e Mater Domini.

«Pur non entrando nel merito della proposta (se vi sia o meno una reale convenienza per la collettività o se non sia magari un elegante colpo di spugna rispetto al nuovo ospedale di cui non si parla più), riteniamo utile – ha proseguito la nota del movimento civico – offrire una breve riflessione sulle modalità con le quali la vicenda si sta portando avanti. Ci riferiamo in modo particolare alla notizia, appena diffusa, secondo cui il commissario ad acta Massimo Scura ha stabilito di istituire un tavolo paritetico tra l'Università di Catanzaro e la Regione Calabria al fine di condividere i passaggi, le proposte, le idee e i meccanismi che dovranno regolare la fusione, in un'unica azienda, dei presidi ospedalieri che insistono nel capoluogo. Quello che ci ha colpito di questo tavolo paritetico tra l'Ateneo e la Regione è però il fatto che tanto paritetico il tavolo non appare! Infatti, leggendo la composizione dei soggetti che do-

vanno partecipare a tale importante confronto da cui scaturirà il futuro della sanità catanzarese, e non solo, registriamo una composizione che a noi appare alquanto asimmetrica: accanto al Commissario ad acta ed al suo vice, si confronteranno il direttore generale del dipartimento Salute dell'ente regionale e, per le parti direttamente coinvolte nell'operazione, il vertice del Pugliese-Ciaccio, dottor Domenico Pingitore, e il Rettore dell'Università Magna Græcia, Aldo Quattrone; quest'ultimo, però, porterà con sé quattro collaboratori dell'Ateneo a sua scelta. Dunque, volendo fare un banale calcolo aritmetico l'azienda Mater Domini batte l'azienda ospedaliera del Pugliese per cinque a uno. Qual è la ragione di tale squilibrio? Non sarebbe più corretto che i soggetti direttamente interessati dalla fusione aziendale partecipassero a questo tavolo in modo paritario? La nostra domanda nasce dalla considerazione che un progetto così importante e delicato, qual è l'integrazione dei presidi ospedalieri in un unico soggetto, non può prescindere dalla possibilità, per ogni parte interessata, di esprimere valutazioni da portare sul tavolo della discussione, pena un evidente squilibrio nella opportunità di far valere ragioni e proposte».

«Non dimentichiamolo mai: l'ambito sanitario – ha concluso Catanzaronelcuore – è troppo importante per la collettività per poterci permettere il lusso di esibire proposte, le quali, qualunque esse siano, partano già con un'anomalia procedurale. Nella fattispecie la scelta è assai strategica e certamente decisiva per il capoluogo di regione e per l'intero territorio calabrese». ◀



Mario Oliverio parla della costruzione della nuova struttura a dirigenti e medici del Pugliese-Ciaccio

La priorità: reimpostare il servizio

Stefano Molica sottolinea che non bisogna dimenticare il capitale umano

«Bisogna agire con una visione d'insieme liberandoci dei complessi e recuperare l'orgoglio»

Luana Costa

«La costruzione del nuovo ospedale deve essere rivista e inserita nel quadro del processo d'integrazione tra azienda ospedaliera e policlinico universitario». Diventa sibillino il governatore Mario Oliverio quando affronta la questione della realizzazione del nuovo edificio a Germaneto, struttura che dovrebbe unificare il presidio sanitario "Pugliese-Ciaccio" con il policlinico "Mater domini". «Non è una questione di finanziamenti – chiarisce poi – i finanziamenti si trovano; la priorità adesso è quella di reimpostare il servizio sanitario regionale» delineando inoltre «tempi brevi» per l'attuazione del processo d'integrazione tra le due strutture sanitarie: «Entro la fine dell'anno». Si sbilancia un po' di più invece il vicepresidente della giunta regionale Vincenzo Ciconte: «L'ospedale sarà costruito» assicura confermando le indicazioni del governatore sui tempi fissati per il compimento dell'integrazione: «Entro il 31 dicembre ci deve essere».

Una conferenza stampa in due tappe quella di ieri al dipartimento di Onco-ematologia del

"Pugliese-Ciaccio" che ha avuto come spartiacque l'arrivo del governatore Mario Oliverio nella struttura deputata all'assistenza e alla cura oncologica. La prima parte tutta puntata sulla presentazione della nuova strumentazione da oggi in uso al reparto di Radioterapia e sulla ristrutturazione e inaugurazione di una nuova ala; la seconda invece scivolata su argomenti più caldi della sanità cittadina. A dar voce infatti alla preoccupazione dei sanitari per un processo d'integrazione da realizzate ormai in tempi strettissimi è stato il capo dipartimento di Onco-ematologia Stefano Molica che, all'indirizzo del governatore, «ha auspicato un'integrazione dei saperi ma non compiuta attraverso un punteggio tennistico. Non bisogna dimenticare il capitale umano ed è necessario inoltre dare la giusta importanza a coloro che guardano ad una sanità prefigurata come medicina sociale».

«State tranquilli – è stata la risposta di Oliverio – Mi impegnerò affinché il processo d'integrazione non si riduca ad un'aggregazione subalterna e affinché sia assicurata il rispetto delle professionalità e una pari dignità. Sarà realizzato un percorso capace di esaltare le professionalità e di fare della struttura universitaria un centro di formazione per il sistema sanitario regionale. Bisogna agire secondo una visione d'insieme liberandoci dei complessi e recuperando il giusto orgoglio». ◀

Vincenzo Ciconte

● «Il ragionamento su una sanità equa e accessibile ai ceti più deboli della popolazione è coerente con il nostro programma di governo. A Catanzaro c'è bisogno della creazione di un'azienda unica ma la realizzazione deve passare attraverso il riconoscimento di una pari dignità tra il mondo ospedaliero e quello universitario».



INIZIATO IL PROCESSO DI SVECCHIAMENTO TECNOLOGICO

Radioterapia, macchinari e locali rinnovati

Un processo di rinnovamento tecnologico che ha il suo avvio nel 2007 con la notifica dello stato di emergenza e che si è concluso ieri con l'inaugurazione di una nuova ala e la ristrutturazione dei locali in uso alla radioterapia del presidio ospedaliero "Ciaccio - De Lellis".

Le operazioni di rinnovamento hanno interessato un bunker realizzato ex novo mentre un altro spazio simile è stato oggetto di ristrutturazione. Inoltre è stata resa nota l'acquisizione di due macchinari di nuova generazione - un acceleratore lineare Elekta Versa e un acceleratore lineare Elekta Sinergy - che consentiranno di eseguire trattamenti radioterapici sofisticati e di smaltire le liste d'attesa nel giro di un paio di mesi.

Il direttore sanitario Antonio Gallucci ha affermato che con la nuova dotazione tecnologica sarà possibile triplicare il numero di utenti trattati giornalmente. I finanziamenti statali resi disponibili da un decreto del Ministero della Salute solo nel 2011 e indirizzati al rinnovamento tecnologico sanitario ammontavano a 8milioni e 400 mila euro. Da questa somma sono state realizzate economie che permetteranno l'acquisto di ulteriori attrezzature che consentiranno di effettuare trattamenti di Radioterapia intraoperatoria.

«Questa giornata è stata pensata - ha chiarito il commissario dell'azienda ospedaliera "Pugliese - Ciaccio" Domenico Pingitore - per mostrare alla collettività cosa è possibile fare di buono quando ci sono congrui finanziamenti e le giuste persone alla gestione dei progetti». ◀ (lu.co.)



Girifalco Elezioni, Deonofrio incassa l'appoggio di Oliverio

**Vito Fabio
GIRIFALCO**

Ad una settimana dalla presentazione delle liste a Girifalco iniziano ad esserci le prime schermaglie tra gli schieramenti in campo, in particolare tra i candidati a sindaco Deonofrio e Cristofaro. Schermaglie che la dicono lunga sulla posta in palio che, evidentemente, è alta. In questo senso registriamo una dichiarazione del presidente della Giunta regionale Mario Oliverio fatta a margine del rinnovo tecnologico del reparto di radioterapia del Dipartimento di onco-ematologia del presidio sanitario "Ciaccio-De Lellis" di Catanzaro nella quale «Mario Deonofrio - ha detto ai cronisti il governatore interpellato perché dicesse la sua in merito alle amministrative del 31 maggio - è un bravo amministratore e lo ha dimostrato sul campo. Un professionista di grande valore ed un uomo e amministratore di grande rigore morale e che con passione ha

servito e continua a servire la comunità di Girifalco. Sono sicuro che queste sue qualità saranno riconosciute e premiate dai cittadini». Una dichiarazione perentoria, quest'ultima, che non vuol lasciar spazio ai fraintendimenti. Una dichiarazione che giunge all'indomani della presentazione del candidato a sindaco del Pd a Lamezia Terme dove lo stesso Oliverio era presente con il presidente del Consiglio regionale Antonio Scalzo ed in cui c'era pure, tra gli altri, il candidato a sindaco del raggruppamento "Solo Girifalco", Pietro Antonio Cristofaro. Una situazione dunque che non fa capir bene dove stia il Pd e che infonde ulteriore confusione tra i girifalcesi, semmai ce ne fosse stato bisogno. Intanto stasera alle 19 Cristofaro presenterà la sua lista in piazza Umberto I e Deonofrio lo farà mezzora dopo sulle gradinate di corso Migliaccio con il vice presidente della Giunta regionale Enzo Ciconte e Fabio Guerriero. ◀



Conflenti affida i profughi alla cooperativa Malgrado Tutto

Accoglienza per i 16 africani

Ospitati in una struttura di località Pastine di proprietà dell'Asp

«Il grande valore della solidarietà solo un piccolo comune come il nostro sa trasmettere»

**Giovambattista Romano
CONFLENTI**

Dopo la stipula di una convenzione con la prefettura sulla gestione degli extracomunitari ospitati temporaneamente nella casa-famiglia, il Comune ha incaricato la cooperativa lamezzina Malgrado tutto di prendersi cura degli ospiti stranieri: 16 persone provenienti dall'Africa: 6 dalla Somalia, 5 dalla Nigeria, 4 dal Ghana (una donna inclusa) e una dal Mali.

La gestione dell'accoglienza avverrà per conto del ministero dell'Interno. Le necessarie risorse per far fronte all'emergenza umanitaria saranno a carico ministeriale: dopo l'accreditamento al Comune, da questo saranno trasferite a Malgrado tutto. Una cooperativa che da molti anni opera a Lamezia e dispone di personale e attrezzature indispensabili agli adempimenti tecnici e amministrativi del servizio d'accoglienza. Requisiti che hanno indotto il Comune a individuarla per la gestione degli ospiti stranieri.

I quali alloggiano nella casa-famiglia di località Pastine, un edificio di proprietà dell'Asp ma nella piena disponibilità del Comune. Il primo cittadino conflentese l'ha requisita nelle scorse settimane con gli arredi, provvedendo pure alla varia-

zione provvisoria della destinazione d'uso, sulla base della normativa che consente di disporre di proprietà per gravi necessità come quella dell'emergenza immigrazione attraverso gli ormai famigerati barconi messi a disposizione dei disperati che fuggono da aree critiche ad opera di organizzazioni senza scrupoli che riversano sul nostro Paese migliaia di migranti.

Pare che l'arrivo degli stranieri a Conflenti non abbia provocato particolari problemi. Anzi il sindaco ha sottolineato che «si assiste a una situazione dai risvolti assolutamente straordinari. Tutta la popolazione, da quella più colta alla più semplice», ha detto, «sta coccolando gli ospiti facendoli sentire in un ambiente protetto e familiare. Un calore umano di grandi proporzioni s'è abbattuto sui ragazzi stranieri, che hanno dialogato in inglese con tanti del luogo che masticano quella lingua».

Ancora Paola: «Un medico è sempre disponibile per loro e tanta parte della popolazione ha fatto sentire la propria presenza. Questo è il valore della solidarietà che solo un piccolo comune sa trasmettere: Conflenti interpreta questo ruolo in modo magistrale». Basti pensare che nei giorni scorsi un visitatore della casa-famiglia è rimasto in compagnia dei giovani ospiti per insegnare loro un po' d'italiano. A loro ha consentito di utilizzare il proprio cellulare per potere interloquire con familiari attraverso Facebook:

una circostanza che ha fatto scaturire la proposta di mettere a disposizione degli stranieri qualche computer.

Ovviamente non manca chi invoca che il fenomeno immigrazione e le sue conseguenze diventino una questione europea e non solo italiana. Ma, se si trovasse il modo di applicare la circolare dello scorso anno del ministero dell'Interno sulla possibilità di svolgimento di attività utili di volontariato da parte dei richiedenti asilo a beneficio delle comunità ospitanti, ci sarebbe la corsa dei comuni ad offrire accoglienza ai migranti? ◀

Emergenza

● Sono in tutto 16 gli immigrati provenienti tutti dall'Africa e trasferiti a Conflenti, ospitati in una grande struttura disabitata dell'Asp e requisita dal Comune per ragioni d'emergenza.

● Secondo il sindaco Giovanni Paola la cittadinanza si sta prodigando per far sentire a casa loro gli immigrati arrivati da paesi che versano in condizioni di miseria assoluta.



Perri e le prospettive per l'ospedale di Lamezia Terme

Un reparto di cardiologia interventistica ed un centro attrezzato materno-infantile

Domani mattina l'onorevole Nesci e D'Ippolito (M5s) visiteranno la struttura

Il direttore generale ha incontrato Sonni candidato a sindaco

LAMEZIA TERME

Due progetti per potenziare e rilanciare l'ospedale lametino "Giovanni Paolo II": la creazione di un reparto di cardiologia interventistica e la ridefinizione di un nuovo dipartimento materno-infantile che potrebbe diventare una grande risorsa per tutta l'area facendo divenire Lamezia una città dove nascere e crescere bene. Queste le principali proposte emerse dall'incontro di ieri tra il candidato a sindaco del centrosinistra Tommaso Sonni e il commissario dell'Asp Giuseppe Perri. Si tratta di due medici da anni impegnati nel Lametino.

Entrambi hanno convenuto come sia necessaria prima di tutto una ricognizione sulle strutture sanitarie dell'area lametina per ottimizzarne le risorse finanziarie e il personale. «Nuove proposte non possono nascere senza prima analizzare e approfondire criticità, sprechi ed eccellenze su cui puntare», ha detto Sonni.

Il commissario Perri ha valutato in maniera positiva la

proposta di Sonni e del suo movimento Città Reattiva, di puntare sulla «città della salute e del benessere». Secondo il candidato è «un nuovo modo di intendere l'organizzazione sociale dell'intera comunità basata in primis sulla qualità dell'aria che respiriamo, del cibo che mangiamo, dell'acqua che beviamo e di tutte quelle attività che fanno stare in salute. Puntare, insomma, sulla prevenzione e concepire l'ospedale come estrema ratio. Il nostro agire politico sarà orientato dalla promozione della salute», ha ribadito Sonni, «ogni atto amministrativo che produrrà un beneficio sarà vagliato da una commissione sulla salute». Perri ha ribadito l'importanza e la centralità dell'ospedale lametino nella rete sanitaria regionale e ha annunciato anche altre azioni che andranno a migliorare la qualità dei servizi: «Ci stiamo riattivando con la Regione per ottenere gli investimenti per la messa in sicurezza dei reparti e per il rinnovamento delle tecnologie dell'ospedale. L'Asp ha a disposizione 70 milioni di euro per il rinnovamento tecnologico che però sono ancora bloccati perché manca la stipula di un protocollo d'intesa tra Regione e ministero. Ma questo non basta. Servirà anche dotare il nosocomio di professionalità di alto livello in grado di ottenere legami forti e di fiducia con l'intera comunità. Perché la crescita di un ospedale dipende soprattutto dai

professionisti che ci lavorano».

Per domani al nosocomio lametino è prevista la visita della parlamentare Dalila Nesci di Cinquestelle che sarà accompagnata dal candidato sindaco Pino D'Ippolito. L'iniziativa fa parte delle ispezioni che l'onorevole sta facendo tra gli ospedali calabresi, con l'obiettivo di rappresentare punti di debolezza e punti di forza ai responsabili della riorganizzazione sanitaria regionale, in modo da migliorare i servizi e la tutela del diritto alla salute.

Dopo la visita, alle 17.30 Nesci e D'Ippolito incontreranno i cittadini per discutere delle criticità e delle problematiche della sanità calabrese e lametina. L'incontro è in programma nell'area verde all'ingresso dell'ospedale, senza intralciare il traffico intorno alla struttura. Sottolineano i grillini che «sarà un incontro senza strutture fisse, senza bandiere, senza amplificazione, un semplice dialogo tra cittadini e un deputato della Repubblica. Tutti i lametini, gli utenti, il personale libero dal servizio, le associazioni di volontariato, i comitati sulla sanità, sono invitati a partecipare». ◀



IL CASO

«INTEGRAZIONE TRA OSPEDALI CHI È CHE DECIDE?»

Il Movimento "Catanzaro Nel Cuore" si chiede perché il "Pugliese" abbia solo un rappresentante contro i cinque dell'Università

«Relativamente all'integrazione tra gli ospedali catanzaresi Pugliese-Ciacchio e Mater Domini, pur non entrando nel merito della proposta, riteniamo utile offrire una breve riflessione sulle modalità con le quali la vicenda si sta portando avanti». È quanto scrive il Movimento "Catanzaro Nel Cuore" in riferimento alla notizia «secondo cui il commissario ad acta Massimo Scura ha stabilito di istituire un tavolo paritetico tra l'Università di Catanzaro e la Regione Calabria al fine di condividere i passaggi, le proposte, le idee e i meccanismi che dovranno regolare la fusione, in un'unica azienda, dei presidi ospedalieri che insistono nel capoluogo». «Quello che ci ha colpito di questo tavolo paritetico tra l'Ateneo e la Regione - si legge - è il fatto che tanto paritetico il tavolo non appare. Infatti, leggendo la composizione dei soggetti che dovranno partecipare a tale importante confronto da cui scaturirà il futuro della sanità catanzarese, e non solo, registriamo una composizione che a noi appare alquanto asimmetrica: accanto al commissario ad acta ed al suo vice, si confronteranno il direttore generale del dipartimento Salute dell'ente regionale e, per le parti direttamente coinvolte nell'operazione, il vertice del Pugliese-Ciacchio, Domenico Pingitore, e il rettore dell'Università Magna Graecia, Aldo Quattrone; quest'ulti-

mo, però, porterà con sé quattro collaboratori dell'ateneo a sua scelta. Dunque, volendo fare un banale calcolo aritmetico l'azienda Mater Domini batte l'azienda ospedaliera del Pugliese per cinque a uno». Diversi gli interrogativi del Movimento: «Qual è la ragione di tale squilibrio? Non sarebbe più corretto che i soggetti direttamente interessati dalla fusione aziendale partecipassero a questo tavolo in modo paritario?». Domande che nascono «dalla considerazione che un progetto così importante e delicato, qual è l'integrazione dei presidi ospedalieri in un unico soggetto, non può prescindere dalla possibilità, per ogni parte interessata, di esprimere valutazioni da portare sul tavolo della discussione, pena un evidente squilibrio nella opportunità di far valere ragioni e proposte. Non dimentichiamolo mai: l'ambito sanitario è troppo importante per la collettività per poterci permettere il lusso di esibire proposte, le quali, qualunque esse siano, partano già con un'anomalia procedurale. Nella fattispecie la scelta è assai strategica e certamente decisiva per il capoluogo di regione e per l'intero territorio calabrese: perciò sarebbe opportuno analizzare questa proposta di integrazione ospedaliera partendo col piede giusto, dando pari dignità ai soggetti coinvolti, analizzando in modo esatto ogni risvolto. Soprattutto per il cittadino utente».



SANITA

Con Radioterapia Oncologica tempi di attesa finalmente ridotti

Inaugurato il nuovo reparto
del presidio De Lellis
Rinnovati i macchinari
per la cura dei tumori con un
acceleratore lineare Elektra
all'avanguardia in Italia

Un parto travagliato e soprattutto graduale. Il nuovo reparto di Radioterapia del presidio De Lellis dell'azienda Pugliese Ciaccio non viene certo alla luce oggi ma è frutto di vari step che partono da lontano dal quel 2007 quando fu presentato alla Regione il progetto per una unità rinnovata, più vicina alle esigenze dei pazienti. Ieri mattina i vertici della Pugliese Ciaccio hanno illustrato l'ultimo di questi steps: il rinnovo tecnologico che consiste concretamente nel poter contare su nuovi macchinari per la cura dei tumori. Domenico Pingitore commissario straordinario dell'azienda ospedaliera ricorda come le difficoltà economiche della sanità calabrese degli ultimi anni abbiano rallentato non poco la realizzazione dei programmi «le gare - ha detto Pingitore alla stampa - sono partite sono nel 2013. Negli anni siamo riusciti a rinnovare globalmente il reparto, a renderlo più umano, a migliorare la qualità della vita del paziente trattato qui e ovviamente a garantire la migliore risposta terapeutica possibile alle varie patologie. Tutto è stato curato nei minimi dettagli. Oggi grazie al nuovo acceleratore lineare riusciremo a ridurre i tempi di attesa per i malati e umanizzare i turni estenuanti del personale». Il direttore di Oncoematologia Stefano Molica ha poi ricordato il ruolo di eccellenza a livello regionale che questa struttura può vantare «circa 4mila pazienti sono stati trattati qui nel 2014 - ha ricordato - per il 30 per cento si tratta di utenza extra-provinciale». Entrando più nei dettagli il rinnovamento tecnologico di Radioterapia consiste in particolare nella dotazione di un acceleratore lineare Elektra all'avanguardia in Italia che si aggiunge a un secondo già in funzione, un Tc simulatore diagnostico, una apparecchiatura per radioterapia intraoperatoria da utilizzare in casi selezionati per i tumori alla mammella e al cervello, e altri macchinari sofisticati per patologie specifiche.

Roberto Tolomeo



LA DENUNCIA AL PRONTO SOCCORSO TRAFFICO IN TILT

«È mai possibile che dinanzi a una struttura ospedaliera, ancor di più con un servizio di pronto soccorso, la viabilità debba essere abbandonata da tutto e da tutti?». È quanto si chiede l'associazione "Il Ponte Morandi", riferendosi al presidio del Pugliese. Lì davanti «non vi è ombra di un agente di polizia che regolarizzi e tenga sotto osservazione la viabilità, anzi, appaiono periodicamente ma solo per punire gli automobilisti indisciplinati a suon di multe». «Sarebbe stato molto più utile - si legge - un servizio di prevenzione che eviterebbe il peggio. Tale situazione crea disagi seri sia a un eventuale corsa verso il pronto soccorso e sia alla quotidiana viabilità, provocando lunghe e interminabili code. Spero che questo ennesimo campanello d'allarme venga recepito prima che per farlo si attendi che accada il peggio».

F.C.



CENTROSINISTRA

Sanità, le proposte di Tommaso Sonni al commissario Asp

Dalla ridefinizione di un dipartimento materno-infantile alla creazione di un reparto di Cardiologia interventistica

Perri: ci stiamo riattivando per ottenere gli investimenti per la messa in sicurezza dei reparti e per il rinnovamento delle tecnologie dell'ospedale

Due progetti per potenziare e rilanciare l'ospedale Giovanni Paolo II di Lamezia Terme: la creazione di un reparto di cardiologia interventistica e la ridefinizione di un nuovo dipartimento materno-infantile che può diventare, quest'ultimo, una grande risorsa per tutta l'area facendo divenire Lamezia una città dove nascere e crescere bene. Queste le principali proposte scaturite ieri mattina dall'incontro del candidato a sindaco del centrosinistra Tommaso Sonni e il commissario dell'Asp di Catanzaro, Giuseppe Perri. «Entrambi hanno convenuto come sia necessaria - spiega in una nota Città Reattiva - prima di tutto una ricognizione sulle strutture sanitarie dell'area comprensoriale lametina al fine di ottimizzarne le risorse finanziarie e il personale». «Nuove proposte non possono nascere - ha detto Sonni - senza prima analizzare e approfondire criticità, sprechi ed eccellenze su cui puntare».

Perri ha valutato in maniera positiva la proposta di Sonni e del suo movimento Città Reattiva di puntare sulla "Città della salute e del Benessere". Un nuovo modo di intendere l'organizzazione sociale dell'intera comunità basata in primis sulla qualità dell'aria che respiriamo, del cibo che mangiamo, dell'acqua che beviamo. Puntare, insomma, sulla prevenzione e concepire l'ospedale come estrema ratio. «Il nostro agire

politico sarà orientato dalla promozione della salute - ha ribadito Sonni - Ogni atto amministrativo che produrremo sarà vagliato da una commissione sulla salute». Dal canto suo, il commissario Perri ha ribadito l'importanza e la centralità dell'ospedale lametino all'interno della rete sanitaria regionale e ha annunciato anche altre azioni che andranno a migliorare la qualità dei servizi ospedalieri del Giovanni Paolo II: «Ci stiamo riattivando presso la Regione per ottenere gli investimenti per la messa in sicurezza dei reparti e per il rinnovamento delle tecnologie dell'ospedale di Lamezia. Ricordiamo che l'Asp di Catanzaro ha a disposizione 70 milioni per il rinnovamento tecnologico che però sono ancora bloccati perché manca la stipula di un protocollo d'intesa tra il ministero della Salute e la Regione Calabria. Tuttavia questo non basta. Servirà anche dotare il nosocomio di professionalità di alto livello in grado di ottenere legami forti e di fiducia con l'intera comunità». Un altro punto debole toccato durante l'incontro è stato l'assistenza domiciliare, ritenuta debole se non addirittura non funzionante. Così come è necessaria una riorganizzazione del Pronto Soccorso, coinvolgendo di più i medici di base presenti sul territorio: «Al Pronto soccorso di Lamezia si fanno 60mila interventi all'anno - ha evidenziato Sonni - Numeri che mettono in ginocchio una struttura e non c'è nessun investimento che tenga se non si cerca di ridurli».



ASP CZ

Concluso corso di formazione su trasparenza e anticorruzione



Si è conclusa la prima edizione del corso di formazione sulla disciplina anticorruzione e il nuovo regime della trasparenza nelle strutture sanitarie, che si è tenuto a Lamezia Terme con la partecipazione dei referenti aziendali, nominati tra i dirigenti e i responsabili di strutture sanitarie e amministrative.

Il commissario straordinario dell'Asp, Giuseppe Perri, che è intervenuto per presentare l'evento, ha definito «importante l'iniziativa finalizzata alla conoscenza approfondita delle norme per la prevenzione della corruzione e sulla trasparenza, un percorso di qualità che l'Asp di Catanzaro ha intrapreso adottando ogni anno un Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), atto che contiene le buone pratiche amministrative che devono essere mantenute». L'Asp di Catanzaro ha adottato lo scorso anno il Piano triennale 2014/2016, un documento in cui prevalgono misure di tipo organizzativo concreto degli uffici e dei procedimenti amministrativi interni e che comprende l'adozione di misure di controllo sull'efficienza dell'amministrazione e sui corretti comportamenti dei funzionari, dettati dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, al fine di garantire il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione (art. 97 Cost.).

Tra i contenuti del Piano si inserisce il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, un documento che definisce le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative per assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi delle informazioni.



Rinnovata la radioterapia del Pugliese-Ciaccio Inaugurato il nuovo reparto oncologico

Oliverio: «La spesa sanitaria esterna è salita alle stelle. Dobbiamo invertire questa tendenza»

CATANZARO «Da questa struttura sanitaria, che rappresenta un punto di eccellenza per l'intera regione e di cui, come calabresi, dobbiamo essere orgogliosi, si deve ripartire lasciando definitivamente alle nostre spalle le macerie prodotte in questi anni da una gestione ragionieristica del Piano di Rientro sanitario». È quanto ha detto il presidente della Regione, Mario Oliverio, partecipando ieri mattina alla presentazione delle nuove apparecchiature e dei rinnovati reparti di Radioterapia Oncologica dell'ospedale "Pugliese-Ciaccio" di Catanzaro. «La gestione commissariale -ha aggiunto Oliverio- ha prodotto in questi anni danni incalcolabili. Basta solo considerare che il dato della spesa per la mobilità passiva in Calabria presenta, dall'inizio dell'esperienza commissariale al 31.12.2014, una curva in continua e costante ascesa. Nel 2010 spendevamo per cure in altre regioni 236 milioni di euro, al 31 dicembre 2014 abbiamo speso 260 milioni. I servizi sono peggiorati e la spesa sanitaria esterna è salita alle stelle. Dobbiamo invertire questa tendenza e dobbiamo farlo con una impostazione ca-

pace di aggredire le patologie che più spingono al ricorso a strutture sanitarie esterne alla nostra regione. La prima di queste patologie è quella oncologica. Nel 2013 sono stati spesi 53 milioni di euro per le cure oncologiche dei calabresi fuori dalla Calabria. Dobbiamo fare in modo che il ricorso all'esterno sia sempre più fisiologico e che, soprattutto, sia determinato dalla libera scelta del cittadino. Per fare questo dobbiamo dare vita ad un piano regionale dei servizi oncologici che contempli anche i servizi di diagnostica, radioterapia, ecc., e accantonare definitivamente atteggiamenti e logiche localistiche. Il sistema sanitario deve essere regionale e le diverse strutture devono essere coordinate unitariamente».

«Oltre a dar vita al piano regionale dei servizi oncologici -ha proseguito il presidente della Regione- dovremo investire molto anche nella formazione del personale perché soprattutto nella sanità, oggi si registra un vuoto generazionale enorme. Fra sette-otto anni, se non ci muoviamo per tempo, ci sarà il crollo.

Dobbiamo pensarci in anticipo

ed investire non solo per dare nuove opportunità ai nostri giovani laureati, ma soprattutto perché le nuove generazioni siano pronte ed adeguatamente formate per subentrare alle vecchie. Dovremo, infine, lavorare per favorire l'integrazione, che non potrà e non dovrà essere una aggregazione subalterna, ma rispetto delle professioni e della pari dignità, che esalta e valorizza le professionalità e, proprio per questo, è capace di fare della struttura universitaria un centro di formazione per l'intero sistema sanitario regionale. Anche su questo terreno non abbiamo nulla da invidiare a nessuno. Dobbiamo, infine -ha concluso Oliverio- liberarci da complessi e timidezze e recuperare, con equilibrio, il nostro giusto orgoglio di essere figli di una terra che, anche in questo campo, ha dato i natali a personalità che hanno segnato la storia in Italia e in diverse parti del mondo».



■ FESTA DELLA MAMMA Prima il delicato intervento in gravidanza, poi il sorriso di Mattia Madre, il cuore oltre gli ostacoli

La storia di una donna che ha messo in gioco la sua vita per il bimbo che aspettava

di **EDVIGE VITALIANO**

IL cuore oltre gli ostacoli. Il miracolo della vita e una storia, quella di Rosaria Grillo, che oggi nel giorno della festa della mamma risplende di luce. Lei sposata con l'ingegnere Davide Montanaro, oggi è la mamma felice di Mattia Pasquale: un bimbo di 14 mesi fortissimamente voluto. Uno scricciolo che come secondo nome porta quello del cardiocirurgo catanzarese Pasquale Fratto, da anni ormai di stanza all'ospedale Niguarda di Milano. Perché in queste storie le distanze geografiche e non solo non esistono. Esiste il sorriso bellissimo di Mattia, i suoi occhi spalancati sul mondo. A raccontarci questa storia a lieto fine è Rosaria: a coraggio da vendere. È lei - nata a Ciro', tecnico audiometrista nel reparto di audiologia del Policlinico di Germaneto - a raccontare in prima persona la sua specialissima storia di mamma: un delicatissimo intervento cardiocirurgico durante la gravidanza al Niguarda di Milano.

Signora cos'è la speranza?

«La speranza è credere che la vita ci possa sempre riservare qualcosa di bello anche se attraversiamo momenti difficili o drammatici. La speranza è il filo invisibile che ci lega alla vita».

Che tipo di intervento ha dovuto affrontare al Niguarda?

«A tre mesi e mezzo di gravidanza mi son ritrovata con una endocardite acuta con rottura cordale e perforazione dei lembi. Ho subito un intervento a cuore aperto di sostituzione di valvola mitralica con protesi meccanica».

A chi sente di dover dire grazie?

«Dico grazie, innanzitutto al mio professore del reparto di Audiologia Giuseppe Chiarella che mi ha messo immediatamente in contatto con un suo collega e amico cardiocirurgo del Niguarda, il dottore Pasquale Fratto. Un grazie, dunque, al cardiocirurgo Fratto che ha messo a servizio la sua professionalità e umanità programmando subito il mio arrivo a Milano per un controllo con un'equipe specialista-

ca per valutare il caso, ma anche perché da subito ha creduto nel preservare la gravidanza. E dico grazie a tutto il reparto di cardiocirurgia del Niguarda: al professor Luigi Martinelli ai dottori Aldo Cannata, Alberto Borosi, Francesco Pellizzoni e a tutto lo staff infermieristico. Mi hanno accolta e curata con grande professionalità ma, soprattutto, mi hanno fatta sentire a casa. Un grazie infine, e non perché sia meno importante, al cardiologo Gabriele Vignati che mi ha seguito dal primo giorno ad oggi, e al ginecologo Roberto Merati che ha seguito scrupolosamente tutto l'iter della gravidanza fino al parto».

Il suo è stato un viaggio della speranza molto particolare. Cosa ha messo in valigia quando ha deciso di partire per Milano?

«Beh! Poche cose ho messo in valigia, perché aveva già un peso enorme: la mia vita è quella del mio bambino».

Ci vuole più coraggio, più amore o più fede nello scegliere la via del "mi gioco tutto" anche la vita, per un figlio che deve venire al mondo?

«Senza dubbio l'amore per il bimbo che aspettavo mi dava tanto coraggio ma soprattutto anche tanta fede. Già il Signore è stato il compagno migliore di quei giorni. Grazie a lui non sono caduta nella tristezza, nell'angoscia e non mi sono persa. Mi sono affidata completamente a Lui certa che mi avrebbe portata dall'altra parte del fiume in braccio così come fa una mamma con il proprio figlio. La mia arma di tutti i giorni è il mio ultimo pensiero in sala operatoria? Signore mi abbandono completamente a Te pensaci Tu!».

Lei per un certo periodo della gravidanza si è anche trasferita a Milano. Poi è tornata in Calabria: crede che le donne calabresi abbiano una marcia in più nei momenti difficili?

«Non credo ci siano differenze tra donne di regioni diverse, ma credo fortemente che l'essere donna significhi avere una marcia in più».

Cosa vuol dire essere madre?

«Essere madre è il motivo per cui la vita prende forma, acquisisce un senso. È gioia incalcolabile, amore infinito. È vita, è miracolo, è avergli donato il mio stesso cuore senza riserve, i suoi sorrisi al mattino. Ogni suo respiro è il mio Credo che non ci sia una definizione assoluta per dire cos'è o trasmettere quello che si prova».

Che mamma è?

«Domanda difficile questa, dovrebbe rispondere mio figlio se potesse. Spero solo che possa essere sempre orgoglioso di me».

Perché la scelta di dare a suo figlio, come secondo nome quello di uno dei cardiocirurghi che l'ha seguita?

«Per ricordare nel tempo l'uomo "Dr Pasquale Fratto", a cui oggi devo sempre un grazie perché ha messo se stesso e tutta la sua professionalità per aver eseguito un tale intervento in gravidanza salvando entrambi».

Il cuore oltre gli ostacoli è il caso di dire. Un giorno racconterà a suo figlio cosa è successo?

«Certo, deve sapere quanta gente ha pregato per noi e di quanta forza ha avuto lui nel restare aggrappato alla vita».

E alle mamme ma anche alle donne che non sono madri, cosa vorrebbe dire in questo giorno di festa?

«Essere mamma è il regalo più bello che Dio ha potuto fare a noi donne. Perdersi negli occhi innocenti e amorevoli di un figlio non ha prezzo, ma soprattutto a quelle donne che lottano per avere un bimbo dico di non mollare mai e di non perdere la speranza. Vorrei aggiungere in questa festa così bella che mamma si può essere in mille modi diversi: basta solo aprire il cuore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ TAVERNA Siglata la convenzione tra l'Avis e l'Asp Sanità, una firma per la prevenzione Al via lo screening contro i tumori

di ROSANNA BERGAMO

TAVERNA - Un'altra importante freccia si aggiunge al già ricchissimo carnet di iniziative promosse dalla prolifica Avis Presila, la stipula di una convenzione tra Asp Catanzaro ed Avis Regionale a supporto della prevenzione dei tumori al colon retto, la vedrà infatti nei mesi prossimi mesi protagonista indiscussa. Una campagna di prevenzione importante, che coinvolgerà i cittadini della Presila compresi in una fascia di età che va dai 50 ai 69 anni. Ad essere coinvolte per prime le sedi avisine di Taverna e di Girifalco in un programma di prevenzione che nell'arco dei prossimi mesi coinvolgerà tutto il territorio regionale. Il progetto prenderà in via nei prossimi giorni, i residenti presilani interessati all'importante programma di screening verranno avvisati attraverso una lettera che li inviterà a recarsi presso la sede di Corso Mattia Preti per riceve-

re il kit necessario ad effettuare l'esame. Saranno i volontari Avis, preventivamente preparati, a preoccuparsi di raccogliere i campioni prelevati per farli pervenire nelle sale del centro raccolta centralizzato. I pazienti che dovessero risultare positivi al test saranno invitati, in via del tutto confidenziale, ad effettuare indagini più approfondite. A tutti sarà fornito un responso rispetto al test effettuato. Viva la soddisfazione del presidente Avis Presila Antonio Frustaci, del segretario provinciale Franco Parrottino e della coordinatrice dell'ambulatorio di prevenzione dell'associazione "Samantha Canino", Daniela Giglio. «È un altro importante tassello - ha spiegato la giovane - che va ad aggiungersi ai tanti promossi in questi primi mesi di vita dell'ambulatorio. Questo nuovo progetto, altro importante dono di Avis Presila, garantirà un check up importante a molti concittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ ISTRUZIONE La seconda edizione dell'iniziativa programmata per il prossimo ottobre

Sanità, la trasparenza nelle strutture

La disciplina anticorruzione tra temi trattati nell'ambito del corso di formazione

Giornata
di studi
promossa
dall'Asp
di Catanzaro

di **LINA LAPELLI NUCIFERO**

LA DISCIPLINA anticorruzione e il nuovo regime della trasparenza nelle strutture sanitarie sono stati i temi trattati nell'ambito della prima edizione del relativo corso di formazione, ormai concluso, che si è svolto a Lamezia Terme con la partecipazione dei referenti aziendali, nominati tra i dirigenti e i responsabili di strutture sanitarie ed amministrative.

La seconda edizione è stata programmata per il 6 e 7 ottobre. Nel presentare l'evento, alla presenza anche del direttore amministrativo Giuseppe Pugliese, il commissario straordinario dell'Asp Giuseppe Perri ne ha sottolineato l'importanza in quanto comprensivo delle «norme per la prevenzione della corruzione (L. 190/2012) e sulla trasparenza (D. Lgs. 33/2013), un percorso di qualità che l'Asp di Catanzaro ha intrapreso adottando ogni anno un Piano triennale di prevenzione della corruzione (Ptpc), atto che contiene le buone pratiche amministrative che devono essere mantenute».

Ideato da Francesco La Cava, responsabile dell'ufficio «Prevenzione della corruzione» dell'Asp di Catanzaro, e da Giuseppe Romano, responsabile della trasparenza, il corso è stato ap-

provato dalla direzione strategica aziendale e organizzato dall'unità operativa «Formazione e Qualità», diretta dalla dottoressa Clementina Fittante ed ha usufruito del prestigioso apporto del magistrato Stefano Toschei, del Tribunale amministrativo regionale di Roma con la qualificata trattazione della normativa relativa agli obblighi, alle procedure e agli adempimenti.

In particolare il magistrato Toschei si è soffermato sull'aspetto della «normativa che demanda ad ogni singola amministrazione, attraverso l'elaborazione di un «Piano di prevenzione della corruzione», il compito di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e di stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenirlo».

Il pieno rispetto degli obblighi di trasparenza, tra l'altro, rappresentano un valido strumento di diffusione e affermazione della cultura della legalità, di prevenzione e di lotta a fenomeni corruttivi.

L'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro, a tal fine, ha adottato lo scorso anno il Piano triennale 2014/2016 nel quale si colloca il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, che fa riferimento al decreto legislativo 33/2013, e definisce le misure, i modi e le iniziative per l'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, comprese le misure organizzative per assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi delle informazioni.

Attraverso la pubblicazione on line dei dati e delle informative, previste dalla normativa vigente, la pubblica amministrazione offre ai cittadini una concreta opportunità di una partecipazione attiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ SANITA Invocati interventi per ridurre le liste di attesa e riorganizzare i servizi «Mettere al centro la cura dei malati»

L'appello di Ines Maroni del Tdm in occasione della visita della Madonna ai degenti

di GIACINTO CARVELLI

«MAGGIORE umanizzazione delle cure, la riduzione delle lunghe liste d'attesa e una migliore organizzazione dei servizi ospedalieri»: questi i principali interventi richiesti da Ines Maroni, responsabile del Tribunale del malato e di cittadinanza Attiva, sentita proprio in occasione della visita ai degenti della Madonna di Capocolonna nel nosocomio cittadino. «La sanità - dice ancora la Maroni - deve riportare al centro nuovamente la cura del malato, perchè anche da piccoli gesti e da cose semplici, possono arrivare miglioramenti al servizio». Sottolinea che l'ospedale di Crotona è stato penalizzato dai tagli che sono arrivati nella sanità, tanto che «non possiamo certo assicurare che in tutti i reparti siano garantiti i Lea, i livelli di assistenza minima. Ci rendiamo conto - aggiunge la responsabile del Tdm - che si devono risparmiare le risorse, ma spesso, dove non si arriva per la mancanza di fondi, si può sopperire con una migliore organizzazione del servizio. Così - continua - se un servizio non c'è più a Crotona, almeno si provveda ad organizzare il trasporto,

per evitare di danneggiare ulteriormente i malati». Altro tasto toccato è quello dell'eliminazione «degli sprechi. Ad esempio, spesso, chi prenota una visita lo fa sia in ospedale che nei centri privati convenzionati, e questo, di certo, non incide sull'abbattimento delle liste d'attesa, che, a seconda dei casi, vanno dai tre agli otto mesi. Bisogna potenziare il Cup». Chiede, inoltre, il ripristino dei 10 posti letto per il reparto di oncologia «per diagnosi e cura» ma anche un «hospice per i malati lungodegenti e terminali». Altro punto da migliorare, per la responsabile di Cittadinanzattiva, è quello della medicina sul territorio, per fungere da filtro anche per l'ospedale di Crotona. Una nota dolente denunciata è quella dei «medici, che sono sotto organico. Ci sono, poi - aggiunge - anche quelli con la L. 104, che fa ridurre il loro servizio».

Di tutte queste criticità, Ines Maroni ne ha parlato con il neo commissario dell'Asp di Crotona, Sergio Arena. «Per fortuna - dice in merito la referente del Tribunale del malato - con lui abbiamo una visione comune, che ci fa ben sperare, per il futuro della sanità crotonese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ COTRONEI Appello dell'Airc «Registro tumori sia una priorità»

Esperti
a confronto
sulla lotta
al cancro

COTRONEI - "La prevenzione e la cura delle malattie oncologiche in Calabria" è il titolo del convegno che si è tenuto, alla presenza di un pubblico numeroso e attento, nella sala conferenze del Comune di Cotronei. E' un incontro organizzato di concerto tra l'amministrazione comunale di Cotronei e l'Airc, associazione italiana per la ricerca sul cancro. Il componente del comitato regionale Airc, Raffaele Lucente, ha esordito illustrando l'iniziativa, ed evidenziando il ruolo e l'operato concreto dell'associazione «nel campo della ricerca, ma anche delle iniziative fattive di solidarietà». Il delegato Airc di Cotronei Stefania Baffa ha quindi rimarcato come "la nostra comunità risponda sempre con grande attenzione alle iniziative ed alle attività dell'Airc. Michele

Ciociola, della delegazione provinciale Airc di Crotona ha invitato i presenti alla sottoscrizione del 5 per mille in favore della ricerca contro il cancro, «contributi - ha specificato - che siete sicuri avranno un giusto e corretto utilizzo».

Il sindaco di Cotronei, Nicola Belcastro, ha ribadito la centralità di tutte le azioni di solidarietà in favore delle fasce deboli e delle persone in difficoltà, e nel ringraziare i due medici presenti all'iniziativa (Francesco Trapasso dell'Università Magna Grecia, e Tullia Pranterà primario oncologo presso l'ospedale di Crotona) ha evidenziato che «chi sceglie questo tipo di lavoro non lo fa solo per ragioni professionali, ma ci mette anche la passione e un grande spirito di solidarietà verso i pazienti». Quindi un passaggio sulla situazione del crotonese: «L'istituzione del registro dei tumori è un'esigenza - ha affermato, sottolineando anche - le incongruenze di un piano sanitario che di fatto ha tagliato 10 posti letto al reparto di Oncologia dell'ospedale civile di Crotona; un errore gravissimo, al quale va assolutamente posto rimedio perché togliere un

pezzo di sanità importantissimo per il nostro territorio».

Tra la commozione generale, il primo cittadino ha quindi consegnato una targa alla giovane famiglia di Attilio Perri, tra i fondatori della Croce Rossa di Cotronei, venuto a mancare da poco e definito dal sindaco Belcastro «esempio per tutti, per il suo grande operato nel campo della solidarietà».

Molto intenso l'intervento del professor Trapasso, che in un parallelismo con gli Stati Uniti, ha sottolineato i «gravi ritardi che si hanno in Italia, e soprattutto in Calabria, nell'attività del registro tumori, che invece è uno strumento fondamentale per la programmazione sanitaria e degli interventi in materia oncologica». Il convegno è stato chiuso dall'intervento della dottoressa Tullia Pranterà, e dalle conclusioni dell'arcivescovo di Crotona-Santa Severina monsignor Domenico Graziani, che ha affrontato la questione sotto il profilo più squisitamente cristiano e del rapporto con il malato.





RASSEGNA STAMPA DEL 10/05/2015

**Gentile cliente,
a causa di ritardi nella distribuzione, alle ore 7.45,
non è stato possibile lavorare le seguenti testate:**

Il Garantista Reggio Calabria
Il Garantista Catanzaro

**Le stesse verranno lavorate ed inserite in rassegna
non appena disponibili.**